

CLES - INCONTRO A PALAZZO ASSESSORILE

La Coccinella festeggia 20 anni con Papini

L'incontro con la scrittrice primo evento di una serie. La cooperativa gestisce 19 asili nido

CLCS

Il 2016 sarà un anno particolare per la cooperativa La Coccinella di Cles, che a 20 anni dalla sua fondazione ripercorrerà la strada fatta, i cambiamenti, le scoperte, le innovazioni con una serie di eventi su tutto il territorio, dove sono sparsi i ben 19 nidi che gestisce. Laboratori, incontri, attività, proposte caratterizzeranno il programma di "20+1". Perché 20+1? Perché due decenni sono già passati, ma la cooperativa ha già gettato le basi del suo futuro.

Si parte venerdì con Arianna Papini, nota scrittrice, illustratrice, docente e arte terapeuta toscana, molto amica della cooperativa. Papini sarà a Cles (Palazzo Assessorile), alle 18, per presentare il suo ultimo libro "Liberi Tutti", dedicato a Giuseppina (Foffano), presidente e fondatrice de La Coccinella, e Silvana (Buono), coordinatrice pedagogica del nido



La scrittrice Arianna Papini venerdì a Cles presenterà il suo nuovo libro

di Brentonico, dove il diritto al rischio è realtà. Nel libro, infatti, si parla del coraggio e della paura, della forza della vita, del diritto di rischiare per trovare la propria strada, a partire dalla primissima infanzia.

Il libro nasce dall'amicizia con la cooperativa e non solo. "È un tema che mi porto den-

tro da tanti anni - dice Papini. Un tema importante per tutti: accettare che non possiamo controllare tutto, che dobbiamo lasciar andare le persone, i figli. Lasciarli alla vita, non pretendere di sorvegliare ogni momento della loro esistenza, di prevedere ed evitare loro le esperienze, le sperimentazio-

ni, anche quelle amare".

Come tutti i libri di Papini, anche questo non ha un'età. "È un libro per tutti, perché ognuno, nelle varie fasi della sua vita, può cogliere un messaggio. Per i piccoli è una storia in cui ritroveranno i "sì" e "no" che caratterizzano la loro età, per i più grandi, per i genitori, è un'occasione per interrogarsi sul senso di voler difendere i propri bambini dal mondo. I bambini ce la possono fare, dobbiamo dar loro fiducia, non limitarli. È necessario per i genitori rendersi conto, quanto prima, che la loro paura genera insicurezza nei bambini ed è forse meglio aiutarli a capire, sperimentare, conoscere le cose del mondo, perché solo così non saranno impreparati alla vita. Opporre dei divieti preventivi, significa rinunciare all'educazione al pericolo e tutti noi sappiamo, nel bene e nel male, quanto è più pericoloso quello che non si conosce rispetto a ciò che si conosce".